

cura indicata loro dal sanitario. L'occhio dei sofferenti va errando per riviste e giornali, in cerca del luogo che più appaia opportuno, piacevole, meno tedioso — prima che l'ultima spinta venga a determinare la scelta.

Che si è fatto, in tanti anni di leggittima aspettativa, perchè questa scelta venga fatta a vantaggio della nostra Acqui?

Nulla, meno che nulla.

Si dimentica che gli altri Stabilimenti Termali s'affannano a richiamar forestieri, a lanciar pel mondo ogni mezzo di *réclame*, ad abbellire i luoghi di cura, a renderne piacevole il soggiorno, a rendere meno gravose le spese necessarie alla cura stessa?

Non si ricorda che molti se ne vanno da Acqui con un orrore sacro dell'immenso tedio che li assale in questa ridente vallata, delle eterne ore trascorse ad ascoltar la tediosa cicala che non par così dolce come sta scritto nel poema omerico, del nembo di polvere che avvolge costantemente i malinconici viali che circondano il caseggiato delle Terme?

Non si rammenta che quel non so che di secchezza fastidiosa che emana dal suolo inaridito dal sole di Luglio è enormemente antipatico a gente avvezza agli agi più raffinati della vita, a gente che è tormentata dal male, dal desiderio ansioso di guarire? Come non si è pensato a rendere canoro di zampilli, più fresco, più ridente, più signorile il giardino che verdeggia malinconicamente accanto al piazzale ghiaioso?

Molte, moltissime cose dovevano e dovranno esser fatte. Se il ponte sul fiume è stato ampliato, sia pure con una forma massiccia e inelegante, quel tratto di via così necessariamente frequentato, sarà certo come per lo addietro, orribilmente odioso a percorrere. Io mi immagino la tensione dei nervi di quei poveri sofferenti costretti ad attraversarlo, avvolti da un pesante nembo del polverone che accieca, entra per le nari e nella gola.

Io immagino quei disgraziati che pur pensano — e a ragione — di essere gli eletti di questo mondo perchè ricchi, uscire a piedi per prescrizione medica, mettersi in quella passeggiata che se Dante avesse vista avrebbe tosto descritta nell'Inferno, e maledire il minuto in cui l'inesperienza e la trafittura alle gambe o altro, li fecero decidere per la scelta della nostra città.

Io penso alla noia inesprimibile, alla noia innanzi alla quale Leopardi avrebbe trovato il mondo un luogo di letizia infinita, che coglierà ancora una volta i malcapitati, nella siesta, trascorsa nel silenzio della pesante ombra verde, senza che il più piccolo svago li distolga dal pensiero del tormentoso bruciore dell'infangatura recente, alla noia delle non brillanti serate da ballo, al tedio di qualche rappresentazione intermittente al teatrino... Perchè chi ha interesse massimo a che i forestieri vengano a noi, non ha preso nessuna iniziativa a questo scopo? — Acqui è una città che trae la sua fioridezza da queste Terme, come molte altre d'Italia dalle bagnature marine o da altri Stabilimenti idroterapici.

Si osservi un momento ciò che si fa

altrove e si facciano i confronti. Si pensi dunque per l'avvenire a togliere gli effetti disastrosi dell'incuria del passato.

Argow.

## NOTTE D'APRILE

*Mai più non fuggirai dal mio pensiero,  
Dolce notte d'April, notte felice!  
Tacea la valle tra l'alta ombra nera  
Dei monti, cui la cima sol luceva,  
Nell'azzurro purissimo del cielo,  
Pallidamente per la bianca neve,  
Ai molli rai, che tenero pioveva  
Il novo arco lunar placido e lieto.  
Rideagli appresso in suo splendor divino  
Venere bella, e, tremolando, intorno  
Facean corteggio fulgide le stelle.  
Un' arcana, ineffabile dolcezza  
Scendea coi raggi lor dentro il mio core;  
E a la serena pace, che spirava  
Nel cielo e per le miti ombre notturne,  
Sereni ogni pensiero in me rideva.  
Ella, il mio caro, il mio gentil conforto,  
Sul petto mi posava e tutta l'anima  
D'un celeste m'empieva spirito d'amore,  
E mentre dalle trepide sue labbra  
Caldi baci io suggeriva, lenta, lieve  
Un'armonia mover sentia dal core  
E vibrar per la valle e su nel cielo  
All'infinita pace della notte.*

CAJO STRALE.

## DELIBERAZIONI della Giunta Municipale

Seduta 6 Maggio

In seguito ad alcuni casi di morbillo con esito letale verificatisi di questi giorni, fu riconosciuto l'urgenza di provvedere un locale d'isolamento e di chiudere temporaneamente alcune classi nelle Scuole Elementari.

Provvide pel rifacimento del selciato nella salita della Schiavia.

Mandò proporre al Consiglio Comunale la sistemazione della rimanente parte della Piazza Umberto I, con lo stesso metodo della selciatura, lasciando al Consiglio decidere se debba adottarsi la formazione di un viale in mezzo fiancheggiato da piante a far capo dalla Via della Ghinghetta alla Via della Madonnina.

Per l'avvicinarsi della stagione balnearia diede i provvedimenti opportuni per lo sgombramento definitivo del Ponte sulla Bormida, per l'apposizione dei fanali sul medesimo, ed agli effetti del Dazio deliberò l'immediata esecuzione di quella parte della circoscrizione daziaria deliberata da tempo dal Consiglio Comunale.

Trattò infine di altri oggetti di ordinaria amministrazione.

## Associazione Circondariale dei Medici condotti

Venerdì 1° Maggio nella sala del Casinò Sociale si radunarono moltissimi medici del nostro circondario dai quali, sia per conto proprio sia come rappre-

sentanti di molti altri colleghi che per impegni professionali non poterono intervenire, si è definitivamente costituita l'Associazione Circondariale dei Medici Condotti.

Scopo di tale associazione si è quello di propugnare gli interessi e di difendere con ogni mezzo più efficace i diritti della classe medica, sia agendo come sodalizio autonomo, sia unendosi negli intenti e nelle aspirazioni all'Associazione Generale dei Medici Condotti.

Essendosi in seguito proceduto alla nomina del presidente veniva eletto, con unanimità di voti, il collega dottore Riccardo Dealessandri.

Si decise inoltre di spedire i seguenti telegrammi:

Dott. VILLA

Presidente dell'Associazione Generale dei Medici Condotti  
Milano.

I medici condotti del circondario di Acqui persuasi che solo con l'organizzazione delle forze e l'omogeneità degli intenti è dato conseguire i desiderati miglioramenti della loro classe si sono oggi uniti a voi affermandosi in sezione circondariale.

Plaudono intanto alla vostra nobile iniziativa ed efficace energica azione ed augurano che gli uniti sforzi siano coronati da un utile e pronto successo.

On. MAGGIORINO FERRARIS  
Roma.

I medici del circondario di Acqui mentre annuoziano alla S. V. ill.ma la loro costituzione in Società fanno viva istanza presso il loro illustre rappresentante a voler portare il suo alto ed efficace ufficio presso i poteri legislativi onde nella prossima discussione della legge sanitaria vengano accettate ed aggiunte quelle modificazioni volute dalla Associazione Nazionale.

## Ponte Carlo Alberto

Oggi stesso, se non siamo male informati, si riprenderanno i lavori per la definitiva sistemazione del ponte sulla Bormida. Una divergenza è sorta tra l'Ufficio Tecnico del Comune e quello della Provincia per l'apposizione dei fanali d'illuminazione, essendochè l'Ufficio Tecnico Provinciale, con quella ostinazione che ne forma una delle migliori caratteristiche, si ostina a voler collocare i fanali sul ciglio del marciapiede, mentre l'Ufficio Tecnico Municipale proponeva giustamente di adattarli sul parapetto, togliendo così l'ingombro che essi vengono necessariamente a creare.

Ad ogni modo poichè *dum Romae consulitur*... c'è pericolo che i fanali rimangano in magazzino, sarà bene che ne venga fatto, in un modo o nell'altro, l'impianto. L'esperimento dirà quale fosse la scelta migliore, per la quale si potrà facilmente provvedere anche in avvenire; e magari senza il suggerimento di quei valentuomini che, consacrati alla sola missione, non di una seria e libera censura, ma di una critica fannullona, sporgono il labbro sprezzanti quando vedono una pietra mal connessa per le vie della città, gridando: « ma cosa fanno, perdio, quei cretini di palazzo Olmi? » mentre la modestia li trattiene dal dire: « se ci fossimo noi! »

## LEVA DELLA CLASSE 1888

*Giorno dell'estrazione:* Bistagno 7 Maggio - Bubbio 9 id. - Roccaverano 11 id. - Spigno 12 id. - Ponzone 14 id. - Mombaruzzo 16 id. - Incisa Belbo 18 id. - Nizza Monf. 20 id. - Rivalta Borm. 23 id. - Carpeneto 25 id. - Molare 27 id. - Acqui 30 id.

*Giorno della visita:* Bistagno 18 Giugno - Bubbio 19 id. - Roccaverano 20 id. - Spigno Monf. 22 id. - Ponzone 23 id. - Mombaruzzo 25 id. - Bruno, Carrentino, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Quaranti 26 id. - Rivalta Borm. 30 id. - Incisa Belbo e Cortiglione 1° Luglio - Bergamasco e Castelnuovo Belbo 2 id. - Nizza Monf. 4 id. - Calamandranza, Vaglioserra e Castelbolognino 6 id. - Carpeneto e Trisobbio 7 id. - Roccagrimalda, Montaldo Borm. 8 id. - Molare 10 id. - Alice Belcolle, Grogna, Ricaldone e Terzo 11 id. - Castelrocchero, Melazzo, Strevi e Visone 13 id. - Acqui, nei rivedibili e fino al n. 260 il 15 id., dal 261 alla fine 16 id.

## Per i Viticoltori

E. OTTAVI. — *« Enologia teorico-pratica »* 5ª edizione, 1903, riveduta ed ampliata dal prof. Arturo Marescalchi — Un grosso volume di 850 pagine con 138 figure nel testo — Prezzo L. 7 — Biblioteca agraria Ottavi — Casalmonteferrato.

Questa classica opera di enologia che ha avuto tanto successo nel nostro paese e fuori (ne furono fatte traduzioni in francese e in spagnolo) esce ora in nuova veste, ancora riveduta e messa al corrente dei più moderni studi. Tutto vi è chiaramente e praticamente spiegato di quanto si riferisce alla vinificazione in generale ed alle vinificazioni speciali, alla conservazione, al miglioramento, all'imbottigliamento dei vini, alla cura di essi dai difetti e dalle malattie, ecc. ecc.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 4 Maggio

**Per un fucile** — Olivieri Giacomo detto Minotti, di Visone, mediatore, pagò, per certo Rastelli Alberto di Savona L. 110, importo di vino comperato nel 1901, al sig. Porta sindaco di Visone, e poichè il Rastelli non lo aveva rimborsato di tale somma trattene a sue mani un fucile che il Rastelli gli aveva lasciato. Donde una querela del Rastelli contro l'Olivieri per appropriazione indebita. Ma prima dell'udienza pensò fosse miglior partito ritirare la querela, e il Tribunale dichiarava di conseguenza non esser luogo a procedimento in confronto dell'Olivieri, condannando il querelante al pagamento delle spese.

Difensore: Avv. Braggio.